



venerdì 7 settembre 2007
Teatro Sociale - Mantova

Vladimir Vysotskij
Il cantante al microfono

6 canzoni tradotte da Sergio Secondiano Sacchi e strumentate da
Filippo Del Corno

- 1) *Dal fronte non è più tornato*
- 2) *Ginnastica mattutina*
- 3) *Il volo interrotto*
- 4) *Il cantante al microfono*
- 5) *Il canto della terra*
- 6) *L'orizzonte*

con **Eugenio Finardi**

Ensemble Sentieri selvaggi

Gianni Biocotino flauto
Giambattista Giocoli clarinetto
Andrea Dulbecco vibrafono
Andrea Rebaudengo pianoforte
Piercarlo Sacco violino
Paola Perardi violoncello

Carlo Boccadoro direzione

Nella prima parte della serata **Sergio Secondiano Sacchi** racconterà il percorso umano e artistico di Vysotskij, e la sua tragica lotta per il diritto al dissenso.

Vladimir Vysotskij (Mosca, 1938 - 1980) Cantautore russo. Visse in pieno periodo sovietico e venne censurato dal regime. Proprio grazie a questo fatto divenne simbolo dell'opposizione e del dissenso. Nel 1961 scrive le sue prime canzoni che diventano subito famose in tutta Mosca. All'attività ufficiale di attore, affianca quella di poeta e cantautore: ma le sue composizioni, ritenute dal regime troppo scomode, vengono dapprima attaccate dalla stampa, quindi complessivamente ignorate. Nel 1967 conosce l'attrice francese Marina Vlady che sposa l'anno seguente. Scrive oltre 500 canzoni; incide i suoi dischi all'estero, in Francia e Canada, quando - dopo il '75 - gli viene concesso il passaporto in quanto marito di una cittadina straniera. Ignorato e boicottato dal regime, ma sempre più amato dal popolo russo, Vysotskij diventa il poeta più popolare del paese malgrado di lui non sia mai stato pubblicato, in patria, nemmeno un verso. A partire dal [1987](#) le sue canzoni - registrate dal vivo dallo stesso Vladimir - vengono incise su CD. Un infarto lo stronca nella notte del 25 luglio 1980. La notizia viene taciuta dalla stampa ufficiale, ma il grido 'Volodja è morto!' rimbalza nelle metropolitane e nelle strade di Mosca. Quasi un milione di persone seguono il suo funerale."

Sentieri selvaggi, gruppo di musicisti e compositori fondato nel 1997 da Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno e Angelo Miotto, si propone di avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico e di abbattere le barriere esistenti tra le varie espressioni artistiche contemporanee. Il gruppo è regolarmente ospite delle più prestigiose stagioni musicali italiane e di importanti festival internazionali, ha realizzato per sei anni un proprio festival a Milano e, a partire dal 2005, produce una vera e propria stagione di musica contemporanea. Sentieri selvaggi è inoltre attivamente impegnato nella realizzazione di spettacoli ed eventi di teatro musicale che hanno riscosso un ampio consenso di pubblico e critica.

Parte integrante del progetto di Sentieri selvaggi sono le produzioni editoriali e discografiche che spaziano dall'attenzione riservata al nuovo panorama musicale italiano alla commistione tra musica, letteratura e teatro, fino alla presentazione di nuovi progetti da parte di artisti internazionalmente apprezzati come David Lang e Michael Nyman.

Eugenio Finardi (Milano, 1952) Inizia la carriera negli anni settanta come musicista rock in vari gruppi dove ha modo di conoscere il giovane chitarrista italo-brasiliano [Alberto Camerini](#). Comincia poi a scrivere canzoni con testi in inglese, e nel 1973 la Numero Uno (casa discografica di proprietà di [Mogol](#) e [Lucio Battisti](#)) pubblica il suo primo 45 giri. Decide quindi di passare all'italiano con testi impegnati ed ideologici e nel 1975 pubblica il suo primo album: "Non gettate alcun oggetto dal finestrino". Il successo arriva l'anno dopo con "Sugo" che porta in sé due delle sue canzoni più famose "La radio" e "Musica Ribelle". Segue l'album "Diesel" ([1977](#)) considerato tra i suoi migliori, mentre nel [1978](#) esce "Blitz" che contiene tra gli altri i brani "Extraterrestre" e "Cuba". Nel [1981](#) esce l'album omonimo "[Finardi](#)" dove in alcune canzoni collabora con l'autore dei testi dei [Pooh](#) [Valerio Negrini](#). Nel 1985 è a Sanremo con "Vorrei svegliarti", preludio dell'album "[Colpi di fulmine](#)", mentre nel [1989](#) il cantautore pubblica "[Il vento di Elora](#)" con la celebre "Wil Coyote" dove traccia in modo originale similitudini tra la vita reale e i personaggi dei cartoni animati. Nel [1990](#) con "[La forza dell'amore](#)" rilegge in chiave moderna alcune sue canzoni, con la partecipazione di [Ligabue](#), [Ivano Fossati](#) e [Rossana Casale](#). Negli ultimi anni si è dedicato a vari progetti. Con [Francesco Di Giacomo](#) e [Marco Poeta](#) dedica un disco al "[Fado](#)", la musica portoghese. "[Il silenzio e lo spirito](#)" è del [2003](#), un album, registrato dal vivo e con canzoni accomunate dalle tematiche religioso-spirituali, come "Orleans" di [David Crosby](#) "Hallelujah" di [Leonard Cohen](#) e "Il ritorno di Giuseppe" di [Fabrizio De André](#). Il [2005](#) è l'anno di [Anima blues](#). Nel [2007](#) esce nei negozi la raccolta antologica "[Un uomo](#)" che ripercorre i diversi momenti della carriera finardiana. Le note di copertina sono curate da Fernanda Pivano.